



2. LE RISORSE DESTINATE ALL'INFANZIA E ALL'ADOLESCENZA

15. Il Comitato ribadisce la sua precedente Raccomandazione (CRC/C/15/add.198, par. 9) al fine di effettuare un'analisi completa sull'allocazione delle risorse per le politiche a favore dei minori a livello nazionale e regionale. Sulla base dei risultati di tale analisi, lo Stato parte dovrà assicurare stanziamenti di bilancio equi per i minori in tutte le 20 Regioni, con particolare attenzione alla prima infanzia, ai servizi sociali, all'istruzione e ai programmi di integrazione per i figli dei migranti e delle altre comunità straniere. Il Comitato raccomanda che lo Stato parte affronti con efficacia il problema della corruzione e garantisca che, pur nell'attuale situazione finanziaria, tutti i servizi per i minori siano protetti dai tagli.
(CRC/C/ITA/CO/3-4, punto 15)

La Raccomandazione n. 2 dell'8° Rapporto CRC è stata attuata, in buona parte, grazie all'analisi condotta dall'Autorità **Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza** e pubblicata il 17 dicembre 2015 con il titolo "Disordiniamo! **La prima fotografia delle istituzioni centrali e delle risorse nazionali dedicate all'infanzia e all'adolescenza**"²¹. Dallo studio, sviluppato sulle annualità 2012-2015, che dà conto anche della capacità di spesa del Governo sull'infanzia e l'adolescenza, emerge una frammentazione e una complessità dell'attuale sistema di governance delle politiche e della spesa, che richiama con urgenza le Raccomandazioni dei Rapporti CRC²². La stima finale della spesa al netto dei costi per il personale (che solo nel settore "Istruzione" ammonta a circa 40 miliardi di euro) è di 4 miliardi nel 2014 e 4,2 miliardi nel 2015, quindi tendenzialmente in crescita. Una spesa che

²¹ Autorità Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza, *Disordiniamo!*, novembre 2015: <http://garanteinfanzia.s3-eu-west-1.amazonaws.com/s3fs-public/Disordiniamo.pdf>

²² In particolare, ci si riferisce alle Raccomandazioni 1 e 2 del par. "Politiche sociali per l'infanzia e l'adolescenza" e alle Raccomandazioni 1 e 3 del par. "Le risorse destinate all'infanzia e all'adolescenza", del cap. I dell'8° Rapporto CRC.

comunque rappresenta lo **0,2% del PIL**: una quota ancora esigua, poco meno di 400 euro per minorenni. Se si analizza la distribuzione dei costi diretti in infanzia e adolescenza, sebbene si osservi un'elevata frammentazione degli stessi tra diversi attori e funzioni, la maggior parte delle risorse si concentra nei bilanci di due dicasteri (il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, a cui facevano capo nel 2014 rispettivamente il 44% e il 38% delle risorse) e su tre Missioni (*Istruzione scolastica; Diritti sociali, politiche sociali e famiglia; Politiche previdenziali*).

Lotta alla povertà ed estensione del Sostegno all'Inclusione Attiva (SIA)

L'Italia negli ultimi anni ha registrato forti aumenti nei tassi di povertà, concentrati soprattutto sulle persone di minore età. La Commissione Europea e il Consiglio dell'Unione Europea hanno più volte raccomandato l'introduzione di una misura nazionale di contrasto alla povertà, in particolare alla povertà minorile, valutando "i regimi di assistenza sociale frammentati e inefficaci nell'affrontare questo problema"²³.

La Legge di Stabilità 2016 ha istituito per la prima volta un Fondo destinato a realizzare un Piano triennale di lotta alla povertà, il Fondo per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale, cui, l'art. 1 comma 386 della citata Legge destina 600 milioni di euro per il 2016 e 1.000 milioni (1 miliardo di euro) a decorrere dal 2017. Obiettivo del Piano è garantire il progressivo raggiungimento di Livelli Essenziali di Prestazioni per il contrasto alla povertà su tutto il territorio nazionale. Nelle more dell'adozione del Piano sarà avviato su tutto il territorio nazionale il SIA, che garantirà in via prioritaria interventi per nuclei familiari con minori. Dei 600 milioni di euro destinati al Fondo per il 2016 in realtà solo 380 milioni sono destinati all'estensione del SIA (gli altri 220 sono destinati all'ASDI, il sussidio di disoccupazione che per il 2016 è rivolto ai lavoratori con ISEE basso, ultracinquantenni, o con figli minori). Le risorse stabilite dalla Legge di stabilità per l'attuazione del SIA nel 2016 si aggiungono a quelle impegnate e

²³ Raccomandazione del Consiglio dell'Unione Europea (2015/C 272/16) del 14 luglio 2015 sul Programma nazionale di riforma dell'Italia.



non spese negli anni precedenti: 167 milioni che dovevano essere utilizzati per estendere il SIA²⁴ al Meridione (fondi del Piano Azione Coesione DL 76/2013, art. 3, comma 2); 120 milioni che la Legge di Stabilità 2014 (Legge 147/2013) aveva stanziato per estendere il SIA al Nord (40 milioni per ognuno dei tre anni 2014, 2015, 2016); altri 80 milioni di fondi non spesi per la vecchia “social card” (Legge 133/2008). Pertanto, nel 2016, saranno disponibili circa 750 milioni di euro per l'estensione del SIA su tutto il territorio nazionale²⁵: Nel Disegno di Legge Delega approvato in Consiglio dei Ministri il 28 gennaio 2016, è previsto che ulteriori risorse derivanti dai risparmi realizzati con la razionalizzazione delle prestazioni di natura assistenziale e previdenziale da sottoporre alla prova dei mezzi (con il nuovo ISEE) saranno destinate al Fondo di contrasto alla povertà. Il governo potrà poi contare, per realizzare le c.d. misure di attivazione previste dal SIA, sui fondi europei in base all'Accordo di Partenariato 2014-2020: il PON Inclusion (Fondo Sociale Europeo) prevede, per il settennio, a tale scopo 133 milioni per le regioni “svilupate” e 593 milioni per le regioni del Meridione. Altri fondi dai POR Inclusion si aggiungeranno, sempre a valere sul FSE. Dal FEAD arriveranno, per i 7 anni, 150 milioni, per fornire materiale scolastico educativo a studenti appartenenti a famiglie che beneficeranno del SIA.

Un altro importante provvedimento in Legge di Stabilità per il contrasto alla povertà è rappresentato dall'istituzione, in via sperimentale, di un fondo per il contrasto della **povertà educativa minorile** per gli anni 2016, 2017 e 2018, alimentato dalle fondazioni bancarie, che beneficeranno di un credito di imposta (fino a 100 milioni l'anno) pari al 75% dei versamenti effettuati al Fondo, che potrà così arrivare a oltre 130 milioni (art. 1, commi 392-394). Il Governo e le

parti coinvolte nel Protocollo d'Intesa (Fondazioni bancarie e Forum Terzo Settore) dovranno perciò individuare le caratteristiche dei progetti da finanziare, le modalità di selezione e valutazione.

Altri provvedimenti

Fondo Adozioni Internazionali

La Legge di Stabilità 2016 (comma 411) istituisce, nello stato di previsione del MEF, un autonomo Fondo per le adozioni internazionali, dotato di 15 milioni annui, a decorrere dal 2016. Il Fondo per le politiche per la famiglia – presso il quale le risorse per il sostegno a tali adozioni erano finora appostate – viene conseguentemente ridotto di pari entità. La gestione del Fondo per le adozioni internazionali è assegnata al segretariato generale della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Carta Cultura per i giovani

Il comma 980 della Legge di Stabilità autorizza la spesa di € 290 mln per il 2016 per l'assegnazione della Carta. Le somme sono iscritte nello stato di previsione del MIBACT. È previsto che a tutti i cittadini italiani o di altri Paesi membri dell'UE che risiedono in Italia, e che compiono 18 anni nel 2016, sia assegnata una Carta elettronica, dell'importo massimo di 500 euro, che può essere utilizzata per ingressi a rappresentazioni teatrali e cinematografiche, musei, mostre, spettacoli dal vivo e (altri) eventi culturali, monumenti, gallerie, aree archeologiche e parchi naturali, nonché per l'acquisto di libri. Si rileva, con preoccupazione, come ne siano esclusi tutti i neomaggiorenni extracomunitari, inclusi quelli nati in Italia e che hanno frequentato le scuole italiane. Tuttavia, il 3 maggio, con l'occasione della conversione in Legge del cosiddetto “Decreto Scuola” (DL 42/2016 - “Funzionalità del sistema scolastico e della ricerca”), in Senato è stato introdotto un emendamento per eliminare ogni riferimento alla cittadinanza di ragazzi e ragazze.

Fondi dedicati infanzia

Fondo ex Legge 285/97

La dotazione del Fondo infanzia e adolescenza destinato alle 15 città riservatarie è confermata a 28,8 milioni per il 2016, il 2017 e il 2018; si conferma quindi il taglio del 28% rispetto al 2012 e il taglio di oltre il 34% nel ventennio 1998/2018.

²⁴ La sperimentazione è stata avviata nel 2013 partendo dalle 12 città con oltre 250mila abitanti. Per una descrizione della sperimentazione SIA, si veda: <http://www.lavoro.gov.it/temi-e-priorita/poverta-edesclusione-sociale/focus-on/Sostegno-per-inclusione-attiva-SIA/Pagine/Sperimentazione-SIA.aspx>

²⁵ “Le risorse nazionali destinate al sussidio economico da erogare ai beneficiari (circa 750 milioni di euro per il 2016, stanziate in parte dalla Legge di Stabilità e in parte da provvedimenti precedenti)”. Cfr. Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sostegno per l'Inclusione Attiva (SIA): <http://www.lavoro.gov.it/temi-e-priorita/poverta-edesclusione-sociale/focus-on/Sostegno-per-inclusione-attiva-SIA/Pagine/default.aspx>



Fondo Servizi prima infanzia

Il Fondo per il rilancio del Piano di intervento straordinario per i servizi socio-educativi alla prima infanzia (il c.d. Piano Nidi introdotto dalla Legge 296/2006), che era stato istituito nella Legge di Stabilità 2015 con una dotazione di 100 milioni per il 2015, non è stato rifinanziato per il 2016, in attesa dei Decreti Delegati attuativi della Legge 107/2015, e quindi dell'auspicata "riforma del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita fino a sei anni".

PAC Cura Infanzia

Il Programma nazionale Servizi di cura alla prima infanzia avviato nel 2013²⁶ si inserisce, quale azione aggiuntiva rispetto alla filiera ordinaria dei servizi, nel più ampio Piano nazionale di Azione e Coesione (PAC) e ha come scopo il potenziamento dell'offerta dei servizi all'infanzia (0-3 anni) nelle **quattro Regioni dell'Obiettivo Convergenza** (Campania, Puglia, Calabria e Sicilia) al fine di ridurre, in tali territori, l'attuale divario di offerta rispetto al resto del Paese. Il Programma è gestito dal Ministero dell'Interno ed è riservato ai 201 Ambiti/Distretti (1.608 Comuni) delle quattro Regioni e finanzia la gestione dei Servizi (nidi pubblici e privati, servizi integrativi).

Le risorse finanziarie, relative ai Piani d'intervento presentati dagli Ambiti/Distretti delle quattro Regioni, sono state oggetto di due differenti **piani di riparto**: il primo, cui erano destinati 120 milioni, ha finanziato 196 piani di intervento (5 non sono stati approvati) per un importo di 112 milioni e un potenziale aumento di offerta di posti/bambino di 24.450 unità. I Piani sono stati presentati entro fine dicembre 2013, ma non è ancora stato fatto un monitoraggio sull'esito di questi interventi: i dati ISTAT sulla copertura finanziaria di asili nido e servizi integrativi sono fermi al 2012/2013; il sito di Open-Coesione²⁷, aggiornato a fine 2015, mostra come, su 1.830 progetti monitorati (sia per l'infanzia, sia

per gli anziani), per un totale di 260 milioni, i pagamenti effettuati ammontano a soli 7,5 milioni.

Con il **secondo riparto**, cui sono stati destinati 219 milioni (dopo il taglio di 18,2 milioni del 22 aprile 2015, con Decreto n. 557/PAC²⁸), sono stati approvati – al 31 marzo 2016 – 188 piani di intervento su 196, per un totale di 187 milioni (i Piani erano stati presentati entro il 18 maggio 2015). Con questi interventi si prevede che sia possibile aumentare ulteriormente l'offerta complessiva di posti/bambino di 32.457 unità²⁹, ma sarebbe importante che la gestione del PAC prevedesse anche un monitoraggio degli esiti.

In merito ai **Fondi per le sezioni primavera** (classi per bambini da 24 a 36 mesi di età), lo stanziamento da parte del MIUR per l'esercizio finanziario 2016 ammonta a € 9.907.187.

In merito al funzionamento dell'Ufficio dell'Autorità Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza, per il 2016 sono state stanziare risorse pari € 1.641.374³⁰.

²⁶ Cfr. Ministero dell'Interno, Servizi di cura all'infanzia e agli anziani non autosufficienti: <http://pacinfanziaeanziani.interno.gov.it/attivita/infanzia>.

²⁷ Per i dati di OpenCoesione, si veda: http://www.opencoesione.gov.it/soggetti/ministero-dellinterno-autorita-di-gestione-programmanazionale-servizi-di-cura-allinfanzia-e-agli-anziani-non-autosufficienti-97744940582/?tematizzazione=totale_pagamenti

²⁸ Cfr. Ministero dell'Interno, Servizi di cura all'infanzia e agli anziani non autosufficienti, *op. cit.*

²⁹ L'ANCI rileva un'accelerazione nella realizzazione degli interventi, evidenziando in una nota del 6 maggio 2016, che "Sono, 260 (127 Anziani e 133 Infanzia) i Piani per i quali è stato adottato ed inviato il relativo decreto di finanziamento, per un importo complessivo pari a €213.402.158,74". Scheda del Piano PAC <http://www.anci.it/index.cfm?layout=detttaglio&IdDett=55886>

³⁰ Legge 208/2015 (c.d. Legge di Stabilità per il 2016).



Fondi specifici per l'infanzia e l'adolescenza	2008 (mln €)	2009 (mln €)	2010 (mln €)	2011 (mln €)	2012 (mln €)	2013 (mln €)	2014 (mln €)	2015 (mln €)	2016 (mln €)
Fondo infanzia e adolescenza (L. 285/97)	43,9	43,9	40	35,2 ³¹	40	39,6	30,69	28,7	28,8
Fondo Servizi prima Infanzia	206,5	100	100 ³²	0	70 ³³	0	0	100	0
Sezioni Primavera	30,4	24,4	24,9	16,521	0	11,87	11,864 ³⁴	10,456	9.907
Autorità Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza					2.048,888 ³⁵	2.189,784 ³⁶	1.160,276 ³⁷	1.522,089 ³⁸	1.641,374

Fondo Nazionale Politiche Sociali (FNPS)

La Legge di Stabilità 2016 prevede una dotazione complessiva per il 2016 (inclusa la parte di competenza statale e quindi anche del Programma PIPPI) di 312,6 milioni, per il 2017 di 312,55 milioni e per il 2018 di 313,9 milioni. Al momento della stesura del presente Rapporto, non è stato ancora fatto il riparto tra le Regioni per

scorporata^{39 40}

Progetto PIPPI

Per quanto concerne il progetto PIPPI⁴¹ - Programma di Interventi per la prevenzione dell'istituzionalizzazione, relativamente al biennio 2016-2017, il fondo garantito dal MLPS è di € 2.800.000, per il finanziamento di 56 Ambiti

FNPS	2009 (mln €)	2010 (mln €)	2011 (mln €)	2012 (mln €)	2013 (mln €)	2014 (mln €)	2015 (mln €)	2016 (mln €)
FNPS inclusa quota assegnata al MLPS	583,9	435,25	218,1	43,7	344,2	297,4	312,992	312,6
FNPS quota realmente assegnata alle Regioni in base alle Intese	518,23	380,22	178,5	10,98 ³⁹	300	258,26 ⁴⁰	278,192	N.D.

il 2016. Si rileva inoltre come permanga l'impossibilità di determinare la quota di questo Fondo destinata a interventi da dedicare all'infanzia e all'adolescenza, poiché non viene

territoriali distribuiti in 16 Regioni, più la Provincia Autonoma di Trento. A tale fondo ministeriale deve essere aggiunto il co-finanziamento regionale che ammonta complessivamente a € 700.000.

³¹ Al taglio del 10% rispetto all'annualità 2010 si è aggiunto, nel marzo 2011, un ulteriore taglio lineare del 10%, a causa del minore introito in confronto alla previsione di entrate sulla vendita delle frequenze TV.

³² Fondo integrato con altri fondi per la famiglia, la cui spesa è stata decisa dalle Regioni.

³³ Fondi in comune con l'Assistenza Domiciliare Integrata e i Servizi per anziani e famiglie.

³⁴ DDG 3134 del 28 luglio 2014, relativamente all'esercizio finanziario 2014 per l'anno scolastico 2013/14.

³⁵ Legge 184 del 12/11/2011.

³⁶ Legge 229 del 24/12/2012, Legge 228 del 24/12/2012 (art. 1, comma 259) e provvedimenti legislativi di attuazione delle manovre finanziarie.

³⁷ Legge 148 del 27/12/2014 e provvedimenti legislativi di attuazione delle manovre finanziarie.

³⁸ Legge 191 del 23/12/2014, Legge 190 del 23/12/2014 (art. 1, comma 168) e comunicazione dell'Ufficio dell'Autorità Garante al Gruppo CRC.

³⁹ Si sottolinea come, per il Fondo 2012, la Conferenza delle Regioni non abbia per la prima volta firmato l'Intesa con il Governo, esprimendo dissenso verso l'azzeramento del FNPS (atto n. 94 del 25 luglio 2012).

⁴⁰ Alla quota per le Regioni si aggiungono €4.359.459 per le Province di Trento e Bolzano. Si veda il Decreto di riparto firmato in data 18 febbraio 2014:

www.regioni.it/download.php?id=336981&field=allegato&module=n_ews. Il Fondo è complessivamente più basso di 19 mln di € rispetto alla tab. C della Legge di Stabilità 2014/2016, in quanto il 28 gennaio 2014 tale cifra è stata decurtata con taglio lineare, a seguito della Legge per il c.d. "Rientro dei capitali".

⁴¹ Per ulteriori approfondimenti, si veda il par. "Politiche sociali per l'infanzia e l'adolescenza" del presente Capitolo.



Altri fondi

Fondo per le Politiche della Famiglia

Il Fondo nazionale per le Politiche della Famiglia, in base alla Legge di Stabilità 2015 (Legge 190/2014), nel 2015 disponeva di una dotazione di 18,26 milioni per la quota nazionale e di 5 milioni per sostenere le adozioni internazionali, per

stata poi incrementata di ulteriori 47,5 milioni con il Decreto MEF n. 60 del 21 ottobre 2015 (per un totale di 80 milioni). A questi si aggiungono le risorse del Fondo nazionale per le politiche e i servizi d'asilo, pari a 13,7 milioni di euro, che sono state ripartite tra i Comuni per l'accoglienza dei minori stranieri in

Altri Fondi	2009 (mln €)	2010 (mln €)	2011 (mln €)	2012 (mln €)	2013 (mln €)	2014 (mln €)	2015 (mln €)	2016 (mln €)
Fondo per le Politiche della Famiglia	186,6	185,3	51,475	70	16,9	20,95	18,26 + 5 = 23,26 (-2,73 = 20,534)	22,621
Fondo per le Pari Opportunità	40	38,7	17,156	15	10,8	21,4 ⁴²	19,1	21,1
Fondo per le Politiche Giovanili	79,8	48 ⁴³	12,788	13,432	6,2	16,7	5,76	5,56
Fondo MSNA	-	-	-	5	5 dal FNPS + 20	40 + 60 ⁴⁴	20 + 12,5 + 47,5	170
Fondo anti-Tratta			-	-	-	-	8	3

un totale di 23,26 milioni. In corso d'anno sono state apportate al Fondo riduzioni per 2,73 milioni, riducendo la disponibilità totale a 20,534 milioni. Di questi, 5 milioni sono stati ripartiti tra le Regioni. Per il 2016, 2017 e 2018, la Legge di Stabilità 2016 (Tabella C) prevede una dotazione complessiva di 22,621 milioni per ciascun anno.

Fondo per i Minori Stranieri Non Accompagnati

La Legge di Stabilità per il 2015 ha previsto che le risorse del Fondo per l'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati fossero trasferite per le medesime finalità in un Fondo istituito nello stato di previsione del Ministero dell'Interno e che fossero incrementate di 12,5 milioni di euro annui a partire dall'anno 2015. La dotazione originaria del Fondo era di 32,5 milioni (per il 2015) ed è

strutture del sistema SPRAR⁴⁵. Nella Legge di bilancio dello Stato per il triennio 2016-2018 è previsto, sul capitolo 2353 dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'Interno, lo stanziamento di € 170 mln per gli anni 2016 e 2017 e di 120 milioni per il 2018.

A tali risorse vanno aggiunte quelle del **FAMI** (il Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione dell'Unione Europea, gestito dal Ministero dell'Interno) specificatamente rivolte alle misure di prima accoglienza, che finanzieranno 13 progetti per

⁴² La cifra tiene conto della Legge 93/2013 - "Contro la violenza di genere".

⁴³ Fondi complessivi stanziati annualmente dalle leggi finanziarie e di stabilità, tranne che per il 2010, il cui dato si riferisce alla quota parte per Regioni e Comuni, che hanno co-finanziato per un ulteriore 30%.

⁴⁴ Le risorse finanziarie previste dalla Legge di Stabilità 2014 (art. 1, comma 203) provenivano per €30 mln dal Fondo di solidarietà comunale; per €10 mln dal Fondo per il credito per i nuovi nati. Dei 40 mln complessivi sono stati effettivamente assegnati al Fondo solo €30 mln, poi destinati ai Comuni di accoglienza con Intesa Conferenza Unificata del 05/08/2014. I 60 mln aggiuntivi sono stati assegnati con Decreto MEF n. 58494 del 4 agosto 2014, poi destinati agli EE.LL. di accoglienza con Intesa Conferenza Unificata del 30/10/2014.

⁴⁵ Il Servizio Studi della Camera dei Deputati spiega il complesso meccanismo di reperimento e assegnazione delle risorse: "I minori non accompagnati richiedenti protezione internazionale hanno accesso alle misure di accoglienza predisposte dagli Enti Locali nell'ambito del Servizio centrale del sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati - SPRAR. Per i minori non accompagnati non richiedenti protezione internazionale è prevista la possibilità di accedere ai servizi di accoglienza finanziati con il Fondo nazionale per le politiche e i servizi dell'asilo di cui all'art. 1-septies del DL 416/1989 (conv. Legge 39/1990, c.d. Legge "Martelli"), nei limiti dei posti e delle risorse disponibili, possibilità già introdotta con la Legge di Stabilità 2015 (art. 1, comma 183, Legge 190/2014). A tal fine, gli Enti Locali che partecipano alla ripartizione del Fondo prevedono specifici programmi di accoglienza riservati ai minori non accompagnati. In caso di temporanea indisponibilità nelle strutture di cui sopra, l'assistenza e l'accoglienza del minore sono temporaneamente assicurate dal Comune dove si trova il minore, secondo gli indirizzi stabiliti dal Tavolo di coordinamento nazionale istituito ai sensi dell'articolo 15 del D.Lgs. 142/2015 presso il Ministero dell'Interno, che ha il compito di programmare gli interventi del sistema di accoglienza, compresi i criteri di ripartizione regionale dei posti disponibili. I Comuni che assicurano l'attività di accoglienza accedono ai contributi disposti dal Ministero dell'Interno a valere sul Fondo nazionale per i minori non accompagnati".



complessivi 641 posti disponibili⁴⁶. Si tratta di € 51.138.000 per la “Qualificazione del sistema nazionale di prima accoglienza dei Minori Stranieri non Accompagnati (MSNA)” e di una dotazione di € 110.953.800 per il “Potenziamento della capacità ricettiva del sistema di seconda accoglienza dei Minori Stranieri non Accompagnati (MSNA)”.

Fondo per l'attuazione del Piano nazionale d'azione contro la Tratta

La nuova Legge di Stabilità 2016 (comma 417) stanziava 3 milioni per il 2016, 2017 e 2018 a sostegno delle azioni per realizzare il Piano contro la Tratta (Legge 228/2003, art. 13, comma 2-bis).

Misure di sostegno alla natalità

Bonus Bebè

Per quanto riguarda il c.d. Bonus Bebè, previsto dalla Legge di Stabilità 2015 unitamente a un finanziamento da 202 milioni per circa 330mila beneficiari, dai dati pubblicati dall'INPS⁴⁷ emerge che nel 2015 sono stati **erogati solo 161 milioni** (il 20% quindi non è stato speso) per 204mila beneficiari. Di questi, 103mila hanno ricevuto (e riceveranno fino al compimento del terzo anno del nuovo nato) un bonus di 160 euro al mese, poiché il loro ISEE era inferiore ai 7.000 euro annui.

6.000 interventi per il triennio 2015-2017. In base al comma 713 della Legge di Stabilità 2016, sono state escluse le spese per l'edilizia scolastica ai fini del pareggio delle spese sostenute dalle amministrazioni locali, nel limite massimo di 480 milioni di euro nel 2016. Il 27 aprile 2016 il DPCM ha stabilito la lista degli enti beneficiari. Il riparto è stato operato dalla Struttura di Missione di Palazzo Chigi, a valle di un monitoraggio degli interventi previsti per l'edilizia scolastica, sulla base delle richieste pervenute dagli Enti Locali.

Fondi Europei

Il 29 ottobre 2014 la Commissione Europea ha adottato l'Accordo di Partenariato con l'Italia sulla Politica di Coesione, documento strategico che definisce obiettivi, azioni e priorità di spesa per il ciclo di programmazione 2014-2020. La Programmazione comunitaria prevede in Italia la realizzazione di 75 Programmi Operativi, tra cui,

molto importante per i minori, il **PON Scuola**, che mette in campo per il settennio 3,019 miliardi di euro, se si considera anche la parte di cofinanziamento nazionale. Di questo stanziamento, **779 milioni di fondo FSE** sono destinati alla Priorità 10.i: “Ridurre l'abbandono scolastico e sostenere l'uguaglianza di accesso ad un'istruzione prescolare, primaria e secondaria di qualità” (alla stessa priorità sono destinati altri 665 milioni nei Programmi Operativi Regionali, sempre a valere

Misure sostegno natalità	2014 (mln €)	2015 (mln €)	2016 (mln €)	2017 (mln €)	2018 (mln €)	2019 (mln €)	2020 (mln €)
Bonus Bebè previsione di spesa - copertura		202	607	1.012	1.012	607	202
Bonus Famiglie Numerose		45					

Bonus Famiglie Numerose

Il Decreto (DPCM) per attuare il bonus previsto dalla Legge di Stabilità 2015 è arrivato un anno dopo, il 24 dicembre 2015, e prevede un aiuto di 500 euro per 72mila famiglie con almeno 4 figli e un ISEE sotto gli 8.500 euro annui.

A favore **dell'edilizia scolastica**, oltre alla “Buona Scuola”, sono state stanziati ulteriori risorse dalla Legge di Stabilità 2016 e sono stati approvati

sul FSE). Il FSE, che è quello più rilevante per l'infanzia e l'adolescenza, dispone di 10,4 miliardi nella nuova programmazione, ripartiti tra Programmi Operativi Nazionali e Regionali.

Si ricorda anche il **Fondo di Aiuti Europei agli Indigenti** (FEAD) che, come sopra evidenziato, dispone di 670 milioni su 7 anni, di cui 150 destinati a fornire materiale scolastico educativo a studenti della scuola primaria e secondaria appartenenti a famiglie che beneficerebbero del SIA. Ulteriori 77 milioni del FEAD saranno utilizzati per potenziare il servizio di mensa scolastica gratuita in aree svantaggiate, consentendo così anche l'apertura

⁴⁶ Per un approfondimento sulla prima accoglienza, si veda cap. VII, par. 1 - “Minori stranieri non accompagnati”.

⁴⁷ Cfr. De Carli, S., “Bonus bebè: mancano all'appello 126mila bambini”, *op. cit.* alla nota 16.



pomeridiana per le attività socio-educative che saranno realizzate in sinergia con il PON Istruzione. La linea di intervento relativa all'erogazione di materiale scolastico andrà di pari passo con l'iter del SIA, per cui il Ministero delle Lavoro e Politiche Sociali, autorità di gestione di entrambi i Programmi, prevede l'individuazione dei primi beneficiari già per i mesi di settembre/ottobre. Più complesso appare il potenziamento del servizio mensa, il cui cammino è rallentato dalle difficoltà di definire l'individuazione dei territori da coinvolgere e un modello di intervento che tenga conto delle specificità territoriali e delle caratteristiche delle scuole. Il Fondo non è stato quindi ancora erogato per l'a.s. in corso e auspichiamo che possa divenire operativo per l'inizio del prossimo anno scolastico.

Infine, si ribadisce l'importanza del **Programma nazionale Servizi di cura alla prima infanzia** (PAC Infanzia) per il potenziamento dell'offerta dei servizi all'infanzia (0-3 anni) sopra citati.

Alla luce di quanto descritto e riportato,

il Gruppo CRC raccomanda:

1. **Alla Presidenza del Consiglio e al Ministero dell'Economia e delle Finanze**, a partire dall'analisi sviluppata dall'Autorità Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza, di sviluppare un meccanismo permanente di monitoraggio della spesa, dedicato all'infanzia e all'adolescenza, che consideri tutti i filoni di finanziamento ed evidenzi l'andamento degli impegni nel corso degli anni;
2. **Alla Presidenza del Consiglio** di garantire stabilità ai finanziamenti dedicati all'infanzia e all'adolescenza attraverso le misure specifiche a favore di tutte le persone di minore età;
3. Al **Governo** di garantire che i finanziamenti destinati all'infanzia e all'adolescenza, e in particolare anche i Fondi Europei, vengano erogati senza ulteriori ritardi, garantendo un monitoraggio e una valutazione di impatto.